

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80. In terza pagina sopra la firma (necrologio — commemorazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Ancora sul nuovo progetto sulla famosa « Precedenza »

L'Unità cattolica scrive:

« Ha parlato finalmente anche lui — il nuovo Guardasigilli — a proposito della precedenza dell'atto civile sul matrimonio religioso, e l'ha detta sì grossa, che proprio merita una medaglia d'alta benemerita verso il clero tutto quanto. Dunque, se passerà il suo progetto, chi sarà il più malconcio, il più colpito, il più castigato, sarà il ministro del culto ossia il parroco od il curato, che congiungerà in santo matrimonio due suoi parrocchiani. Anzi sarà il prete l'unico che riceverà punizione per questo; mentre col nuovo progetto andranno del tutto liberi e sposi e testimoni rimanendo a fare da capro espiatorio per l'appunto quegli, che nel matrimonio c'entra per stretto obbligo del suo ministero e non può fare a meno, salvo coscienza, d'entrarci! »

D'atti il fare o non fare il matrimonio religioso per gli sposi, è cosa sotto un cotale rispetto dipendente dal loro volere, ma per il parroco l'assistervi quando è richiesto — è massime in certi casi non troppo rari — è cosa assolutamente obbligatoria, ed egli non vi si può recusare senza incorrere in gravissima colpa e calpestarne i suoi sacrosanti doveri. Quindi col nuovo progetto è punito quegli che compie il proprio dovere, ed è punito appunto, perchè, secondo le obbligazioni volontariamente adossatesi, presta ai suoi parrocchiani, quello, che essi han diritto di aver da lui, e lui ha il preciso dovere di prestar loro. Ed ecco in qual modo si cura nel beatissimo regno d'Italia la pubblica moralità, ecco i belli eccitamenti, che si danno ai pubblici funzionari, per meglio adempiere i loro doveri.

Fortuna che i nostri parroci e i nostri curati non han bisogno di spinte a corrispondere con esattezza alla santa loro vocazione, e che è certissimo che faran tutti, come han fatto fin qui, le loro parti, malgrado ogni impulso e raggiro per farli piegare e andare a ritroso: altrimenti il bel paese sarebbe in breve pieno di fedifraghi sacerdoti, ed ogni parrocchia avrebbe a capo dei don Abbondio ben più vili e tristi del celeberrimo descrittoci dal Manzoni.

No, la minaccia di togliere il pane di bocca al parroco, non lo distorgerà d'andare avanti nella sua via; nè mai, per tema di vedersi sospese le temporalità, si dimenticheranno i nostri buoni preti di soddisfare in tutto e per tutto al loro dovere. E' troppo atroce l'insulto, che con questo

progetto si fa al clero cattolico, quasi che egli s'ia da passar sopra alla coscienza e al dovere, per la paura di perdere il tozzo.

Esso risponderà, ne siamo sicuri, con unanime sdegno al vile insulto, e raddoppiando anzi di zelo nel compiere l'ufficio proprio, darà nuovo argomento dell'insostituibilità sacerdotale in quel che riguarda il bene delle anime, insostituibilità della quale vi sono nella Chiesa sì splendidi esempi.

Il governo italianissimo avvezzo a vedere muoversi la gran macchina dello Stato esclusivamente sul cardine dell'interesse, crede che anche il Clero, quando l'interesse non torni, sia disposto a transigere in cose di stretto dovere ed a mettere da parte la propria coscienza; ma grazie al cielo, la sbaglia della grossa così pensando, ed alla prova vedrà di non aver fatto altro col tirannico ed ingiusto provvedimento, che porgere occasione al nostro clero di mostrarsi vieppiù irremovibile di fronte ad esigenze sotto ogni aspetto ingiuste e pronto a perdere tutto prima di obliare che deve obbedire più a Dio che agli uomini.

Quanto alla massa del popolo non potrà che plaudire alla fermezza dei propri pastori, e sempre più deplorando di vedersi, da chi meno dovrebbe, insultato nella sua fede ed offeso nei suoi principi religiosi, diventerà vieppiù contrario alle istituzioni oggi in moda, e paragonando il tempo così detto dell'oppressione con questo strombazzato della libertà, ripeterà, pure in ciò, il noto ritornello « si stava meglio quando si stava peggio. » Quindi nel vedere il proprio parroco o il proprio curato ridotto alla limosina perchè privato ingiustamente delle rendite del beneficio, verrà in soccorso di lui nel miglior modo che gli sarà possibile, e dividendo con esso la scarsa minestra e chiamandolo a partecipare della frugale sua mensa, mostrerà di sapere col suo buon senso apprezzare il coraggio, e colla sua generosità ricompensarne l'abnegazione.

IL CONCISTORO DI IERI

La Santità di N. S. Papa Leone XIII tenne ieri nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Concistoro Segreto.

Il papa è entrato nella sala concistoriale in sedia gestatoria. Aveva l'aspetto rinfancato e sorridente la voce sempre chiara e bene intonata.

Il S. Padre pronunziò una importantissima allocuzione. Egli ha energicamente rinnovato le proteste, che il Papa usava fare tutti gli anni nella basilica Vaticana il giorno della festa del principe degli Apostoli, dopo il solenne pontificale, contro gli usurpatori dei beni e dei domini della

Chiesa e contro i concultori dei diritti della medesima.

Dopo l'allocuzione, credè e pubblicò Cardinali di S. R. C., dell'Ordine dei Preti: gli Ill.mi e R.mi Monsignori.

Vittore Lécot Arcivescovo di Bordeaux, nato in Montcont-Lizerolles (Soissons) l'8 gennaio 1831.

Giuseppe Maria Granello Arcivescovo tit. di Cesarea del Ponto, dei Chierici Regolari di San Paolo, nato in Napoli l'8 febbraio 1834;

Giuseppe Burret Vescovo di Rodez, nato in Labro (Viviers) il 9 dicembre 1829; Lorenzo Schleich Vescovo di Gran Varadino nato in U. Arad (Osanad-Ungheria), nel 27 marzo 1824;

Giuseppe Sarto Vescovo di Mantova, nato in Riese (Treviso) il 2 giugno 1835.

Quindi ebbe luogo fra gli E.mi Cardinali residenti in Curia, secondo il diritto di anzianità, la opzione al Vescovato suburbicario di Frascati, restato vacante per la morte dell'E.mo Cardinale Zigliara. Sua Santità provvide a molte chiese vacanti, pubblicandone i rispettivi titolari, parte nel Concistoro Segreto di ieri parte in quello pubblico giovedì. Furono provvedute le seguenti chiese:

Chiesa Metropolitana di Ferrara. Monsignor Egidio Mauri traslato da Osimo a Cingoli.

Chiesa Metropolitana di Antiochia di Pisdia (titolare). Mons. Enrico De Rossi Vescovo di Caserta.

Chiesa Metropolitana di Damietta. Monsignor Andrea Ainti Arcivescovo titolare di Arida.

Chiesa Metropolitana di Filippopoli (titolare) Mons. Macario Sorini Vescovo di Fabriano e Matelica.

Chiesa Cattedrale di San Severino. Canonico Giosuè Bicchi Vic. Gen. di Città di Castello.

Chiesa Cattedrale di Foggia. Padre Carlo Mola della Congregazione dell'Oratorio di Napoli.

Chiese Cattedrali unite di Terracina S. zza e Piperno. Sac. Paolo Emilio Bergamaschi. Mutante alla Segreteria della Congregazione di Propaganda Fide.

Chiese Cattedrali unite di Anglon, e Tursi Arciprete D. Serafino Angelini.

Chiese Cattedrali unite di Isernia e Venafro, Canonico Meola.

Chiese Cattedrali unite di Ales e Teralba Canonico D. Palmiero Garau.

Chiesa Cattedrale di Ogliastro. Can. D. Salvatore De Paul. Vic. Gen. di Ogliastro.

Chiesa Cattedrale di Parma. Preposto D. Francesco Magani.

Chiesa Cattedrale di Nusco. Mons. Emilio Todisco Grande, Vescovo di Arcadio poli.

Chiesa titolare di Canopo. Sac. Ferdinando Cieri Coadiutore al Vescovo di Policastro.

Chiesa Cattedrale di Segni. Mons. Costantino Costa, Vescovo titolare di Antipatride.

Chiesa Cattedrale di Iesi. Mons. Aurelio Zonghi Vescovo di S. Severino.

Chiesa titolare di Arabisso. Canonico Don Guglielmo Stagno dei Pp. di Alcantara, Ausiliare di Sua Eminenza il Card. Guarino Arcivescovo di Messina.

Chiesa Cattedrale di Pozzuoli. Mons. D. Michele Zazza dei Baroni di Zippone, Vescovo titolare di Colindonia.

Chiesa Cattedrale di Lucera. Mons. Giuseppe Consenti traslato dalla Diocesi di Nusco.

Chiesa Cattedrale di Montalcino. Mons. Amilcare Toniatti traslato da Massa-Carrara.

Chiesa Vescovile di Caserta. Mons. Consenza.

Il Concistoro pubblico avrà luogo giovedì in cui Sua Santità, dopo aver provveduto altre chiese vacanti, darà il Cappello cardinalizio ed assegnerà il titolo presbiterale colla consueta solenne cerimonia ai seguenti otto Porporati Eminenti: Di Pietro, Sanzy-Fores, Meignan, Thomas, Galimberti, Vaszary, Sarto e Granello.

I suddetti Eminenti faranno visita venerdì 16 all'E.mo Cardinale Decano del S. Collegio, il quale la restituirà loro il seguente sabato 17 corrente.

LA CONSACRAZIONE DELL'INGHILTERRA alla Madonna e a San Pietro

Abbiamo già riferito la notizia che l'episcopato cattolico inglese, per consiglio del Papa al Cardinale Vaughan Arcivescovo di Westminster, consacrerà nella domenica susseguente alla festa dei Ss. Pietro e Paolo le singole diocesi alla madonna ed al primo dei Vicari di Cristo. Ora aggiungiamo che alla cerimonia che sarà compiuta in Londra nella chiesa dell'Oratorio della Missione, interverranno i rappresentanti del Clero e del laicato di ogni parte dell'Inghilterra. Per gli anni venturi le due consacrazioni si ripeteranno: nell'ottava dei Ss. Apostoli quella a S. Pietro, nella domenica del Rosario quella alla Madonna.

Questo consiglio del S. Padre, e l'appello che essa fa al popolo inglese in favore della devozione, già in onore nella Gran Bretagna, aprono il cuore alle più belle speranze.

E' certo che la storia d'Inghilterra fino alla pretesa riforma, è ripiena della devo-

di Lattanzio che, con tratti fulminei, nel *De morte persecutorum* ne descrisse la vita e l'orribile fine; ma noi rispondiamo che la sua testimonianza è validissima e al tutto fededegna. Non visse forse Lattanzio contemporaneo a Diocleziano? Non dimorò egli in Nicomedia durante il furore della persecuzione? Non ebbe, ciò che più monta, il coraggio di sfolgorare l'iniquità sotto gli occhi di Diocleziano medesimo tanto che reca, anche oggidì, meraviglia il considerare com'egli abbia potuto restar illeso da pene e sfuggire alla violenza della persecuzione?

Ma torniamo al filo: quando ebbe principio la persecuzione, quali ne furono le cause e quale la sua estensione?

(Continua).

- (1) De morte persec. VII.
- (2) Ibid.
- (3) Lact. op. cit. VIII.
- (4) Ibid.
- (5) Eusebio — Vita Costantini.
- (6) Lact. op. cit. IX.
- (7) Ibid.
- (8) Ibid.

Concordia e i suoi Ss. Martiri

Quattro furono le sedi dei Cesari: Massimiano a Milano; Diocleziano a Nicomedia; Galerio e Costanzo Cloro stettero accampati sulle frontiere dei loro territori. Questo fu il reggimento politico iniziato da Diocleziano; ma prima di favellare della decima persecuzione contro i cristiani fermiamoci a considerare quale fosse il carattere dei Cesari, che tennero le sorti dell'impero in quest'ultimo periodo di transizione dagli Dei falsi e bugiardi alla verità indefettibile della buona novella recata da Cristo.

Al dir di Lattanzio Diocleziano fu artefice di delitti il quale « (1) orbem terrae simul et avaritia et timiditate subvertit. » Fatta la partizione dell'impero, dovendo egli mantenere quattro corti con pompa orientale, aggravò le provincie di eccessivi tributi. Mol-

tiplicati gli eserciti per custodire dai barbari i confini dell'impero, scemò il numero dei lavoratori dei campi con danno immenso dell'agricoltura. Dappertutto esazioni e requisizioni di artefici per far sì che la nuova sua sede di Nicomedia uguagliasse nello splendore degli edifici l'antica Roma. E quanti, conchiude Lattanzio, furono da esso condannati a morte per cupidigia di ricchezza! « (2) iam illud praetere, quam multi perierint possessionum aut opum gratia. Hoc enim usitatum et fere libitum consuetudine malorum. Sed in hoc praecipuum, quod ubique cultiorem agrum viderat, aut ornatus aedificium, iam parata domino calunnia et poena capitalis, quasi non posset rapere aliena sine sanguine. »

Massimiano Ercoleo, continua Lattanzio, non fu punto dissimile da Diocleziano. Fissale al pari di lui nel dissanguare i sudditi, si ripuava beato quando nulla poteva negare ai suoi desideri.

« (3) Cruentissimus fiscus male partis opibus affluibat. His rebus beatum se indicabat; his constare felicitatem imperii sui

putabat, si libidini et cupiditati malae nihil denegaret. »

Migliore fu Costanza Cloro, « (4) dignus qui solus orbem teneret » il quale, non solo non perseguitò i cristiani, ma anzi li protesse onorando, come attesta Eusebio, e dichiarando « (5) protectores regiae » quei *Palatini* che dinanzi a lui avevano professato la fede cristiana.

Il peggiore dei Cesari fu Galerio: « (6) omnibus qui fuerunt malis peior ». Lattanzio lo designa coll'appellativo di « bestia »: « (7) iurat huic bestiae naturalis et feritas a romano sanguine aliena »; poichè egli nasceva di madre transdanubiana. D'alta statura e di forme mostruose, metteva terrore al vederlo: « (8) erat etiam corpus moribus congruens, status celsus, caro ingens, et in orrendam magnitudinem diffusa et inflata. Denique et verbis et actibus et aspectu terrori omnibus et formidini fuit. »

Questi furono i Cesari, sotto l'impero dei quali vennero martirizzati i Santi di cui prendiamo ad illustrar la passione. Alcuno tra' moderni opporrà forse dubbii all'autorità

zione verso la madre di D'o. Tutti i suoi dottori a cominciare da S. Agostino di Cantorbery hanno celebrato i suoi gloriosi privilegi. Le antiche cattedrali, le grandi chiese, le cappelle e tutti i monumenti religiosi anteriori ad Enrico VIII portano l'impronta di questo culto dolcissimo. In ogni luogo si cantava la *Salve Regina*, l'*Ave Maria Stella*, l'*Alma Redemptoris Mater* etc. etc. tutti questi bei cantici dedicati a Maria.

L'Ordine così celebre della *Giarrettiera* fu fondato in onore della Madre di D'o. La di lei immagine era portata dai cavalieri sulle spalle. I re, i grandi, come tutto il popolo si consacravano a Maria e affrettavano a porsi sotto la sua materna protezione.

Quanto alla devozione dell'Inghilterra verso la Sede di S. Pietro, questo pure è un fatto storico innegabile, fino all'epoca dello scisma.

« Roma, dice il Cardinale Vaughan, ci ha inviato i nostri primi missionari e i nostri Vescovi nei secoli successivi hanno sempre rivolto verso Roma i loro sguardi per riceverne lume e direzione. I rapporti religiosi fra Roma e l'Inghilterra, dal 600 al 1500 non sono mai stati interrotti, e frequenti e celebri sono sempre stati i pellegrinaggi inglesi a Roma, malgrado le difficoltà delle visite ad *limina apostolorum*. Insomma molte furono le chiese dedicate a S. Pietro e specialmente l'abbazia reale di Westminster, che fu eretta da S. Edoardo, in memoria della devozione del re d'Inghilterra per il capo della Chiesa. »

Sua Eminenza, nel terminare questa bella lettera ai fedeli, esprime la speranza che la doppia devozione alla Madonna e a San Pietro, sarà una sorgente abbondante di grazie e spargerà da per tutto le benedizioni, le quali prepareranno il ritorno della nazione intera alla fede cattolica.

Suez in pericolo

Un telegramma di un corrispondente da Londra avvertiva che la sede degli uffici del canale di Suez sarebbe trasportata a Londra nel prossimo anno.

A questo proposito troviamo sotto il titolo: *Suez in pericolo*, questi riflessi nella *Libre Parole*.

Ecco in quali condizioni almeno bizzarre si è presentato all'assemblea del 6 giugno il Consiglio d'Amministrazione di Suez:

« Il presidente Ferdinando Lesseps condannato a 5 anni di prigione; il primo vice-presidente Carlo Lesseps, in prigione o sul punto d'andarci. In prigione il segretario Generale Mario Fontane. I Cotto, de Circourt, del Mondésir e de Mongheron sono dimessi onari dal principio del processo Panama. Infine un amministratore morto, Mozet-Bry. Aggiungiamo che Guichard, senatore, il solo vice-Presidente francese in libertà, la cui autorità possa bilanciare quella del vice-Presidente inglese sir John Stokes, e egli stesso oggetto d'una domanda d'autorizzazione a procedere come avviene per J. C. Roux amministratore.

« In un altro articolo noi dicevamo che l'Inghilterra, approfittando degli imbarazzi del Kediv, gli aveva comprato in blocco le sue azioni del Canale in numero di 176 mila 602. Nel 1875, quando fu fatto il contratto, i titoli furono pagati 4 milioni, ed oggi valgono, in mano dell'Inghilterra, 475 milioni di franchi.

« Grazie a questo mercato l'Inghilterra ha più della metà delle azioni del Canale: fino al luglio 1884 questa azione non entrano in conto nelle assemblee, perchè il Viceré, per iscontare i *coupons* fino al 1894, aveva fatto creare la rappresentanza delle delegazioni.

« Ma a questa scadenza non solo l'Inghilterra toccherà gli interessi e i dividendi, ma avrà i voti per controbilanciare l'influenza francese. »

Non andrà molto che Suez diverrà inglese; ecco il pericolo.

Questo sarà un nuovo frutto che la Francia ricaverà dal patriottismo dei suoi sfruttatori settari. Ma è giusto che ciò avvenga: le nazioni che si lasciano governare dalla massoneria, meritano il castigo di essere rovinare nelle finanze e nell'influenza.

Pur troppo avviene così anche l'Italia,

ITALIA

Caltanissetta — Grave disastro in una miniera — Si deplora un grave disastro avven-

nuto ieri mattina in un gruppo di miniere a Gissolungo in seguito a scoppio di gas idrogeno, protocarbonato e antimonio.

Vi furono tredici feriti, di cui tre gravemente. Cinque operai che si credevano morti furono ritrovati nell'interno della miniera e salvati coraggiosamente dai capi mastri. Pare che lo scoppio del gas sia stato provocato da una imprudenza di due operai, che seguendo il capo picconiere provveduto di lampada di sicurezza, portassero una lampada a fiamma libera.

Este — Una ragazza sepolta viva — Si ha da Este notizia di un gravissimo fatto scoperto colà.

Nella famiglia di certi Montecchio una tal Vittoria era tenuta da molto tempo rinchiusa in una specie di cantina sotterranea dove non le venivano somministrate che percosse e dove la si sottometeva a sevizie d'ogni sorta.

S'ignoravano fino ad ora i motivi di una tale infamia.

La cosa venne a conoscenza dell'autorità ed allora si portarono sul luogo i carabinieri che condussero con loro la povera Vittoria, la quale sembrava un fantasma più che una donna.

I carabinieri arrestarono poi il padre ed il fratello della giovane, certi Montecchio Angelo, maestro in pensione, e Montecchio Germiniano Lorenzo, contadino.

Torino — La vittoria dei cattolici torinesi — Da Torino si ha la consolante notizia che nelle elezioni amministrative di domenica, i cattolici ottennero una splendida vittoria essendo accorsi compatti alle urne.

Furono eletti sei nuovi consiglieri, portati unicamente dalla lista sostenuta dal *Corriere Nazionale* e dall'*Italia Reale*, rimanendo così esclusi un assessore, tre consiglieri scadenti e tutti i nuovi candidati liberali.

Onore ai cattolici torinesi.

ESTERO

Belgio — Esplosione dolosa — A Bruxelles nella mezzanotte di ieri avvenne una forte esplosione su una finestra della casa del procuratore del Re. I danni sono puramente materiali. Nessuna traccia dell'esplosione fu trovata. I colpevoli sono rimasti ignoti. L'attentato è attribuito ai socialisti.

China — Sciagurata fine di un capo di società segrete — E' noto come per le mene della società segreta *Ka-iao-hon* avvennero nel 1891 nella valle dell'Yang-Tsé gravi disordini, per cui ebbero tanto a soffrire gli europei ivi residenti e specialmente le missioni cattoliche e protestanti. Un individuo di nome Li-Hong, sospettato di essere uno dei principali eccitatori di tali disordini, fu arrestato e carcerato a Nankin, ma nessuna prova si era potuta trovare, e l'influenza di questo individuo era tale che molti mandarini si erano interposti presso il viceré per essere rimesso in libertà, quando un certo Kwan-Tien-Shia, membro della *Ka-iao-hon* parimente detenuto a Nankin, ha formalmente dichiarato, dandone precisi particolari, che Li-Hong era appunto il capo di questa associazione. Informato di tale denuncia Li-Hong si è avvelenato nella sua prigione bevendo una forte dose di oppio fattogli pervenire dai suoi amici.

Francia — Il municipio di Parigi in rotta con l'autorità governativa. — Il Consiglio municipale di Parigi avendo deciso di rompere ogni relazione con la prefettura di polizia, non invia più al prefetto il *Bollettino ufficiale* né i documenti che era solito inviargli prima di ogni seduta, né l'ordine del giorno che costantemente gli veniva comunicato.

Dopo i frati e le monache degli ospedali i rappresentanti della cittadinanza parigina, se la prendono con l'autorità governativa. E' un progresso incontestabile.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 GIUGNO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 15.8

Min. Ap. notte 9.4

Barometro 7.50

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione stazionaria.

Jeri — Vario pioggia

Temperatura: Massima 23. — Minima 13.6

Media 17.834 Acqua caduta mm. 7

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 4.7 Leva ore 2.55 a
Passa al meridiano » 11.56.39 Tramonta 7.24 p
Tramonta » 7.45 Età giorni 28.6
Fenomeni:

AVVISO INTERESSANTE

Il secondo numero del *Giornale di Kneipp*, che uscirà il 16 c. m. contenente cose interessantissime, non verrà spedito che a coloro che avranno pagato le cinque lire prezzo di abbonamento anticipato per un anno.

Chi intende associarsi mandi subito cartolina-vaglia di L. 5 all'amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta, 16 Udine

Il riposo festivo degli agenti di negozio

I negozianti in coloniali e salsamentarie riuniti ieri in una ventina circa nella sede della Società dei commercianti ed industriali, hanno unanimemente deciso di non riaprire i loro esercizi, in via di esperimento, nelle domeniche ed altre feste di giugno, luglio, agosto e settembre, dopo la chiusura delle ore 2 pom., e di riunirsi alla fine di questo ultimo mese per deliberare in via definitiva l'orario festivo dei loro negozi per la stagione estiva e concretare allora l'invernale.

Fu nominata una commissione per ottenere le adesioni degli essenti, ciò che riuscirà assai facile poichè le principali Ditte hanno già promesso di accettare il deliberato della maggioranza.

Una legge per i segretari comunali

Il presidente del Consiglio onor. Giolitti si propone fra breve di presentare al Parlamento un progetto di legge circa la condizione dei segretari comunali, provvedendo con nuove norme alla loro ammissione agli esami ed alla stabilità della loro posizione, alla pensione ed al *minimum* dello stipendio a favore di quelli attualmente in ufficio. L'on. Giolitti conferì a questo proposito coi deputati Badini e Chigi, che si sono occupati specialmente della questione.

Esami d'abilitazione per la condotta di caldaie

Presso la R. Prefettura di Verona è aperta una sessione di esami per l'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore, che si terranno entro il mese di luglio p. v. Le relative domande dovranno presentarsi a quella Prefettura entro il corrente mese, gli esami seguiranno nel mese di luglio p. v. e sarà poi indicato ai concorrenti il luogo e i giorni del medesimo.

Si fa avvertenza che fino ad epoca indeterminata non saranno colla stabiliti altri esami, per cui sarà opportuno per tutti gli aventi interesse approfittare di tale sessione.

Bollettino

delle malattie infettive nella provincia di Udine ridotto ed illustrato per cura dell'ufficio sanitario Provinciale.

(Mese di maggio 1893)

Vaiuolo — casi 15 (in aprile 9), dei quali il maggior numero nel distretto di Pordenone e specialmente a Cordenons, poi ad Aviano, a Rovereto in Piano e a Zoppola. Altri casi isolati si ebbero a Cassacco, ad Amaro, a Travesio, a S. Leonardo, a Vivaro, però dappertutto il male ora può dirsi cessato, e scomparso anche (ciò che più importa) il pericolo di una grave diffusione in provincia, pericolo che ci veniva, oltre che dai molteplici focolai interni, dai comuni gravemente colpiti di Arba e Ravenna oltre il Iudri. In tutti i paesi maggiormente minacciati furono praticate su larga scala vaccinazioni e rivaccinazioni parziali e generali, e si usò il massimo rigore nell'isolare i malati e nel disinfectare dappoi quanto fu da loro infetto. Il med. co provinciale fu sopra luogo anche improvvisamente in vari comuni, e dappertutto, ad onore del vero, e Autorità comunali e Ufficiali sanitari gareggiarono per porre un argine sicuro contro il pericolo di una generale epidemia. Una parola di lode la meritano pure i R.R. Carabinieri per servizio svariato e utilissimo da loro prestato in questa come in altre consimili circostanze, e nei paesi slavi del Distretto di S. Pietro al Natone vanno segnalati i sacerdoti, che per dare il buon esempio a quelle popolazioni, offesero i primi il braccio al vaccinatore.

Morbillo — casi 659 (in aprile 451 e in Marzo 809). Come si vede la epidemia tende a riaccendersi di nuovo. E' già diffusa a quasi tutti i distretti della provincia, ma fortunatamente conserva sempre caratteri miti e le poche morti osservate dipendono da complicazioni, che con una buona igiene personale si avrebbero potuto evitare.

Scarlattina — casi 52 (in aprile 24). Anche questa accennerebbe ad aumentare, però, a stretto rigore, nella maggior parte dei comuni essa è mantenuta molto bene in freno, e non fu che a Pravisdomini che nel decorso Maggio se ne ebbero 28 casi cifra che fa salire conseguentemente il numero complessivo relativo alla intera provincia.

Difterite e Crup — casi 31 (in aprile 33). Continua, benchè lentamente, a decrescere dappertutto. Nello scorso maggio i due comuni, più colpiti furono Gorars con 10 casi e Pavia d'Udine con 7. Anche in questi comuni per altro attualmente l'epidemia sembra cessata, ammenchè non si tratti di un temporario assopimento, come sovente accade.

Tifo addominale — casi 17 (in aprile 16). Si trattò sempre di uno o pochi casi facilmente limitati a qualche centro di abitazione. E' sperabile che in avvenire non si avverino più in questa provincia epidemie gravi di tale malattia, perchè non si indugi, fino dai primi casi, a mettere in pratica i noti provvedimenti relativi partico-

larmente alle acque potabili, a cui ricorrono le famiglie dei colpiti.

Febbre puerperale — Un solo caso in tutta la provincia (in aprile 5) nel comune di B. cinico.

Menegite infettiva epidemica — Questa terribile e rara malattia, che colpisce in particolar modo la gente povera, mal nutrita e male alloggiata, comparve per la prima volta quest'anno verso gli ultimi d'aprile e primi di maggio in comune di Pordenone e precisamente nella frazione di Torre. Vi ebbero 6 casi a Torre e due in città di Pordenone (uno dei quali solo sospetto), tutti seguiti da morte.

Nel mese di maggio il Medico Provinciale, per malattie infettive, ebbe a fare in provincia parecchie ispezioni e precisamente: a Gorars, Pavia d'Udine e comuni limitrofi per la difterite; a Pordenone per la meningite infettiva; a Cordenons, Aviano e Rovereto in Piano pel vaiuolo. Anche il lavoro di corrispondenza cogli ufficiali sanitari dovette essere molto attivo, particolarmente in causa del vaiuolo. Ora per altro le malattie infettive più gravi danno un po' meno da pensare e speriamo lo sia per molto e molto tempo.

Dal Bollettino militare

Muceli Giuseppe, capitano nel 59 fanteria collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Xella Ettore, tenente contabile al deposito allevamento cavalli in Palmanova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ferretto Leonardo sottotenente contab. al regg. cavalleria Roma, trasferito al deposito allevamento cavalli in Palmanova.

Fu nominato sottotenente di complemento, destinato al distretto di Siracusa ed assegnato per mobilitazione al reggimento fanteria Udine il sergente Luigi Scamporrino.

Funebrì trigesimali

Ieri (12) nella Chiesa Parrocchiale di Campolungo ebbero luogo solenni esequie trigesimali a suffragio del defunto Parroco M. R. D. Giuseppe Della Bianca, il quale lasciò tanto cara memoria e desiderio di sé in quella Parrocchia.

Cantò la Messa l'ill.mo e R.mo Mons. Onofrio Anzani Rettore dell'Arcivescovile Seminario. Recitò l'orazione funebre il R.mo Parroco di Colloredo di Prato il quale con facile e toccante parola mise in risalto ogni virtù dell'estinto, provando che vi visse come insegnò; morì, come vi se; v. v. v. come morì, da Santo.

Assistevano alle Essequie oltre trenta Sacerdoti fra cui Arcipreti e Parroci.

La popolazione tutta della Parrocchia s'era riversata nella Chiesa, benedicendo al defunto Padre e Pastore.

Banchetto

Ieri sera all'Albergo al *Telegrafo* ebbe luogo un banchetto offerto dagli allievi della scuola d'arco comunale al loro Maestro Sig. Verza. Il va sans dire che l'allegria regnò sovrana, e dei brindisi improntati ai sensi più sinceri di stima e di gratitudine, fioccarono all'indirizzo dell'egregio maestro, il quale con tanto amore apprende a quelle giovani menti la bella e difficile arte di Euterpe.

Il servizio fu come il solito inappuntabile. La gaia comitiva si sciolse alle ore 11.

L'acquedotto di Marano Lagunare

Da quella egregia persona che è il Sindaco di Marano Lagunare, sig. Rinaldo Olivetto, riceviamo gentile lettera d'invito di assistere all'inaugurazione dell'acquedotto, che avrà luogo domenica 18 and. Grati di tale cortesia, saremo ben lieti, qualora circostanze improvviste non ce l'impegnino, d'intervenire alla festa, allo scopo anche di ammirare gli importanti lavori compiuti in questi ultimi anni in quel paese, e dovuti in gran parte al raro spirito di iniziativa ed alla ferrea volontà del benemerito sig. Olivetto.

Sassajuola

L'altro giorno in Savorgnano di S. Vito alcuni monelli si divertivano a scagliare sassi contro la contadina Cassin Maria, che era intenta a lavare vestimenta in una roggia.

Essendo stata colpita alla testa da un sasso la Cassin perdette la pazienza e, raccolta a sua volta una pietra la lanciò contro i monelli, colpendo proprio in bocca il conciapelli del luogo Bernava Giovanni, d'anni 17, il quale riportò la rottura d'un dente incisivo superiore, con probabile permanente difficoltà della favella e sfregio al volto.

La Cassin fu denunziata all'Autorità Giudiziaria.

Animali uccisi dal fulmine

Dalle 4 alle 4 e mezzo pom. di domenica scaricavasi un fulmine sulla stalla di un colono del O. Vicardo di Colloredo, sita in Feletis, uccidendo due vacche e due vitelli, di proprietà dell'affittuale Tel detto Luca.

Tutto era assicurato colla Mutua Reale di Torino.

Altro fulmine incendiò una casa di certo Candotto di Fauglis ed un terzo uccideva un bovino a Privano, frazione del comune di Bagnaria Arsa.

Dicesi che un quarto, abbia ucciso pure un bovino a Joanis (Goriziano) ed un quinto sia caduto in una casa a Nogaredo.

Temporalì e grandinate

Scrivono da Codroipo 12:

Nel pomeriggio di ieri verso le 6 si scatenò in questa provincia un furioso temporale; un vero diluvio: parecchi fulmini accompagnati da una pioggia torrenziale, e da un vento impetuoso; meno male che la grandine non si fece vedere. Da qualche tempo, e quasi giornalmente abbiamo queste inondazioni e la pioggia da lungo aspettata ora ci compensa ad usura ed è però desiderabile non continui.

In vari paesi del circondario la grandine lasciò conseguenze gravissime.

La campagna bacologica che è una delle risorse del paese, non fu danneggiata e progredisce abbastanza bene; i più sono al bosco, pochi hanno già raccolto. Il prezzo d'acquisto varia dal 4 e mezzo a 5.

Anche i foraggi con le piogge cadute riprendono nuova vite, e benché il primo taglio sia quasi andato nullo, ora però promettono abbastanza bene.

Ringraziamento

La pregiatissima Signora Maria Zai-Dorigo volle onorare la memoria del suo amato consorte cav. Isidoro Dorigo fu Agostino elargendo all'Ospizio Mons. Tomadini lire duecento. Gli orfanelli beneficiati intervennero ai funerali, ed innalzano fervide preci al Signore perchè doni l'eterna requie all'anima dell'istinto, e conforti e consoli la vedova desolata. Iddio rimeriti la generosa benefattrice della carità fiorita, le accordi ancora molti anni di vita prospera, perchè possa largheggiare del suo censo cogli indigenti, asciugare le lagrime delle vedove, soccorrere gli orfanelli. La gratitudine, le preghiere dei beneficiati allietano gli ultimi anni della veneranda vegliarda, e lassù nel cielo verrà ricompensata ad usura di tutto quello che fa a vantaggio di coloro che soffrono.

La Direzione.

Minacce a mano armata

Sere sono un tal Pascoli Vincenzo, d'anni 71, per frivolezze, in pubblico esercizio, estratta di tasca una rivoltella la puntò contro il cantoniere Natali Antonio da Rivignano minacciandolo di morte.

Mercé l'intervento delle persone presenti non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Il vecchio Pascoli, fu denunciato all'autorità Giudiziaria; imparerà a sue spese come simili bravate di cattivo genere siano severamente punite dal Codice Zanardelliano.

A Forni di Sotto Nascivera Osualdo per futili motivi minacciò di morte a mano armata di coltello Eszizutti Antonio e Nascivera Pietro.

Furto

A Caneva di Sacile in giorno indeterminato ignoti dall'abitazione aperta e momentaneamente incostituita di Giust Angelo, rubarono L. 88 che trovavansi in un armadio.

Furto di polli

A Faedis di notte ignoti med'ante scasso della porta del pollaio di proprietà di Luca Angelo rubarono n. 7 galline del valore di L. 10.

Gli stessi ladri aperte le porte della stalla di Tuico Giovanni, rubarono a di costui danno n. 10 polli del valore di L. 8 circa.

Arresto

A Tramonti di Sotto venne arrestata Valle Orsola contadina del luogo essendo stato spiccato contro di essa mandato di cattura perchè imputata di truffa e falso attestazione, reati commessi in Spilimbergo in danno di una società di assicurazioni austriache.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 13 giugno 1893

Foraggi e combustibili			
Pieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	6	2
II		5	1
III		4	0
Erba spagna nuova		3.80	4.25
Paglia da letimera		2.10	2.20
Legna in stanga		1.80	1.90
Carbone I qualità		6.50	6.75
II		5	5.25
Mercato del pollame			
Capponi		1.10	1.15
Galline		1.00	1.05
Polli		1.00	1.05
Anitre		1.00	1.05
d'India m.		1.00	1.05
fem.		1.00	1.05
Oche vive		1.00	1.05
» morte		1.00	1.05
Burro, formaggio e uova			
Burro (del monte)	al chillog. da L.	1.70	1.80
» (del piano)		1.60	1.65
» (in monte Montasio)		1.45	1.50
Formaggio (Mutilino)		1.45	1.50
» (Formelle fresche)		1.45	1.50
Patate o pomi di terra fresche		1.10	1.15
Uova	al cento	4.50	4.75

Mercato Granario			
Granoturco	all'Ett. da L.	10.75	11.50
» comune		10.75	11.50
» cinquantino		10.75	11.50
» giallone nuovo		10.75	11.50
» semigiallone		10.75	11.50
» giallone		10.75	11.50
Frumento		21.35	21.10
Semola		21.35	21.10
Lupini		15	16
Fagioli (del piano)		15	16
Fagioli (alpini)		21	24
Erbaggi			
Asparagi	al chillog. da L.	16	15
Piselli		16	15
Erbette		14	15
Carciofi	al cento	3.50	4.50
Tegoline		28	30
Cioglie		15	16
Foglia di gelso			
Senza bustone	al quintale L.	3	5
Con bustone		3	5

Diario Sacro

Mercoledì 14 giugno — s. Basilio v.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 12 — Vice-Presid. Villa

Apresi la seduta alle ore 2.5.

Fagioli, sottosegretario al tesoro, rispondendo ad interrogazioni di Colombo, Gabba, Prinetti, Rossi L. e Marcora circa i provvedimenti per rimediare alla deficienza degli spezzati d'argento, dichiara che il governo si è preoccupato delle condizioni in cui versa la circolazione minuta del paese, segnatamente nell'Alta Italia.

Frattanto per fronteggiare ai più urgenti bisogni perchè il malessere della circolazione minuta non porti inceptamento alle transazioni cui dà luogo la campagna serica, il tesoro ha fatto e farà del suo meglio per provvedere di bronzo e di biglietti di Stato e di spezzati d'argento le provincie che più ne difettano e che più ne abbisognano.

Ripresa la discussione del bilancio della guerra, l'on. Mel svolge un ordine del giorno, sollecitando il Ministero a provvedere al riordinamento della giustizia penale militare, in modo da rendere l'amministrazione più spedita e più efficace, e il meno costosa possibile all'Esercito.

Parla quindi l'on. Masi, sostenendo la necessità di organizzare tutte le forze vive della nazione perchè il paese possa in ogni e qualunque circostanza bastare a sé stesso.

Il ministro Pelloux risponde ai vari oratori, ed espone alcune idee generali sull'indirizzo del Governo in proposito all'ordinamento militare.

Dopo questo discorso, si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si esauriscono alcune pratiche secondarie, dopo di che si comunicano le nuove interrogazioni.

Si leva la seduta alle 7.50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 — Presidente Farini

Si apre la seduta alle 2.35.

Vengono presentati alcuni progetti di legge di secondaria importanza, e si procede alla votazione di alcuni progetti discussi in questi giorni.

ULTIME NOTIZIE

Processo Cuciniello e Comp.

Roma 13. — Nell'udienza antimeridiana d'oggi replicano la parte civile e il pubblico Ministero.

A un tratto il presidente, rivoltosi a Cuciniello, gli dice: — Ma insomma dite di aver dato la somma a Lazzaroni.

Cuciniello: — Prego di prendere atto che non rispondo.

Presidente: — Va bene. Interrogheremo il Lazzaroni e lo metteremo in vostro confronto.

L'udienza è sospesa. Alle 2.30 si riprende. La curiosità è enorme, la folla grandissima.

Si interroga Michele Lazzaroni, che esclude recisamente di aver ricevuto parte o tutta la somma sottratta al Banco di Napoli.

Presidente (a Cuciniello): — Che ne dite?

Cuciniello: — Non fui mai in contraddizione col mio buono amico, barone Lazzaroni.

L'interrogatorio di Cesare Lazzaroni è identico a quello di Michele. Aggiunge essere impossibile che i 2.450.000 lire sieno entrate in cassa della Banca Romana, altrimenti egli lo saprebbe.

Le dichiarazioni dei Lazzaroni producono impressioni e commenti.

Replica una seconda volta il pubblico Ministero, dimostrando che le recise negazioni dei Lazzaroni hanno distrutto l'edifizio della difesa.

Replica Sansonetti, protestando per il confronto che giuridicamente non ha ragione di esistere.

Parlano Randanini, difensore del cassiere D'Alessandro, e Zuccari, difensore di Cuciniello.

Ad un'ora e un quarto di notte fu pronunziato il verdetto nel processo Cuciniello.

I giurati emisero verdetto affermativo contro Cuciniello peculato e falso, e per D'Alessandro emisero verdetto negativo per il reato di peculato, e affermativo per il reato di falso.

LA SENTENZA

In seguito al verdetto dei giurati che ritiene Cuciniello colpevole di peculato e falso ed il D'Alessandro colpevole di favoreggiamento, la Corte condannava il Cuciniello a 10 anni di reclusione e L. 5000 di multa; il D'Alessandro ad anni 6 e mesi 8 danni e spese. Pronunziò per ambedue gli imputati l'interdizione dai pubblici uffici.

L'Hadin, il Porchetto ed il Nicolai vennero assolti.

Gravi rivelazioni di Bonaiuto sul Banco di Napoli.

I giornali pubblicano una lettera del deputato Bonaiuto, in cui dice che il Comitato dei sette per l'inchiesta bancaria dovrebbe richiamare non il rapporto di Nervo sul Banco di Sicilia, ma i rapporti dell'ispettore Nicosforo Martinez, che fece l'ispezione per incarico di Nervo.

Martinez consegnò alla presenza di Bonaiuto due copie di questo rapporto al ministro Miceli. Il rapporto terminava colle seguenti parole: «Eccellenza, o denuncio fatti falsi e dovete processarmi, o fatti veri e dovete aprire cento processi».

Bonaiuto teme che i rapporti sieno stati dispersi.

Il figlio di Tanlongo

Il Fanfulla dice che l'avv. Pietro Tanlongo, figlio del governatore della Banca Romana, ricevette il mandato di comparizione.

Eula ammalato

Da Torre del Greco ove si trova in riposo il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Eula, giungono delle notizie poco buone sulla di lui salute.

Audace evasione di forzati

Seicento forzati addetti alle cave di Toura nelle vicinanze di Cairo, tentarono evadere. Accorse le guardie avvenne un sanguinoso conflitto. Trentanove forzati rimasero uccisi ed undici fuggirono. Due guardie riportarono delle ferite.

Il cholera in Francia

Alais 12. — Ieri si ebbero nove decessi per cholera.

Montpellier 12. — Oggi si ebbero due nuovi decessi per cholera.

TELEGRAMMI

Monaco di Baviera 12. — Il duca Massimiliano Emanuele di Baviera, comandante della scuola di equitazione è morto stamane nel castello di Heldofing presso il lago di Stamburg, in seguito a rottura per aneurisma mentre saliva a cavallo.

Il duca Massimiliano Emanuele di Baviera era nato il 7 dicembre 1849. Il 20 settembre 1875 condusse in sposa la principessa Ameglia di Saxe Cobourgo e Gotha nata il 23 ottobre 1818.

Kladno, 12. — Gli operai di due altre miniere della Società ferroviaria dello Stato e della ferrovia Buschegrad si associarono oggi allo sciopero.

Kladno, 12. — In seguito a disordini dei scioperanti, due battaglioni di fanteria giunsero nel pomeriggio. La guardia fu pure rinforzata. L'autorità prese severe misure onde prevenire disordini da parte dei scioperanti.

Notizie di Borsa

13 Giugno 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L.	97.20	a L.	97.25
id. id. 1 genn. 1893	95.03		95.08
id. anstr. in carta da F.	98.15		98.35
id. in arg.	97.90		98.10
Fiorini effettivi da L.	213.25		214.
Bancanote austriache	213.25		214.
Marchi germanici	128.		128.50
Marenghi	20.80		20.84

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione? Usate l'ANTISETTICO, che si vende la Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — UDINE.

VINCE

SICURAMENTE

alla Lotteria Italo Americana colui che acquista un centinaio completo di numeri (Lire 100) Ed oltre avere la vincita garantita, concorre a tutte le altre da estrarsi nelle estrazioni successive.

In quest'anno ne avranno luogo irrevocabilmente due, al 31 Agosto e 31 Dicembre con premi da L. 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc.

Più ha un BELLISSIMO DONO franco di imballaggio e spedizione in tutto il regno, e cioè il Busto in metallo - bronzo della Fond. ria Muzio e C. di Genova, rappresentante il grande scopritore dell'America.

CRISTOFORO COLOMBO

Sollecitare le richieste alla Banca Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 - Genova e presso tutti i principali Banchieri e Cambiovalute nel R. gno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.45 ant. diretto 7.85 ant.	
4.40 » omnibus 9. — »		5.15 » omnibus 10.05 »	
7.55 » misto 12.30 pom.		10.45 » id. 3.14 pom	
11.15 » diretto 2.05 »		10.45 pom. diretto 4.45 »	
1.10 pom. omnibus 3.10 »		6.05 » misto 11.30 »	
5.40 » id. 1.30 »		10.0 » » » 2.25 ant.	
8.08 » diretto 10.55 »			
DA CASARSA A SPILIMBERGO			
9.20 ant. omnibus 10.05 a.		7.45 ant. omnibus 8.25 a.	
2.35 pom. misto 3.25 p.		1. — pom. misto 1.45 p.	
DA UDINE A PONTREBA			
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 » diretto 9.45 »		9.15 » diretto 10.55 »	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		3.20 pom. omnibus 4.55 pom.	
4.55 pom. diretto 6.55 »		4.45 » id. 7.80 »	
5.25 » omnibus 8.40 »		1.57 » diretto 7.55 »	
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant. misto 7.37 ant.		2. — ant. omnibus 10.57 ant.	
7.51 » omnibus 1.15 »		1. — » » » 12.45 »	
2.31 pom. misto 7.34 pom.		3.8 » » » 7.45 pom	
5.20 » omnibus 8.40 »		6.10 » misto 1.20 ant.	
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.57 ant.	
1.04 pom. misto 2.35 pom.		1.22 pom. omnibus 3.37 pom	
5.16 » omnibus 7.6 »		5.04 » misto 7.27 »	
DA UDINE A CIVIDALE			
6. — ant. misto 8.31 ant.		7. — ant. omnibus 7.38 ant.	
9. — » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.15 »	
11.2 » id. 11.51 »		12.19 pom. id. 12.50 pom	
3.31 pom. omnibus 3.57 pom.		3.39 pom. misto 5.05 »	
7.34 » misto 8.02 »		8.20 » id. 8.45 »	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8. — ant. Ferro. 9.49 ant.		6.50 ant. Ferro. 8.32 ant.	
12.10 » id. 12.5 pom.		11. — » S. tram. 12.20 pom	
1.30 pom. id. 4.28 »		1.40 pom. id. 3.20 »	
5.55 » id. 7.42 »		6. — » S. tram. 7.40 »	

Coincidenze

(*) Per la linea Casa ss-Portogruaro.
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom
Da Venezia arrivo ore 1.03 p.m.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo - Angolo di fronte Giacomelli
UDINE

Il sottoscritto avverte il Reverendo Clero di aver aperto un nuovo negozio, con merce di recente acquisto e principalmente in Scotto, Circa, Renforcé, Peruvien, Petinati, l'acquet neri tanto per palli come per vesti talari, nonché flanelle, bianche e colorate, tele di puro lino, fazzoletti diversi ed ogni articolo di manifattura.

I prezzi vantaggiosi ottenuti dal nuovo acquisto mi mettono in grado di fornire i miei vecchi clienti e nuovi che volessero onorarmi con prezzi da non temere concorrenza alcuna.

A richiesta si spediscono campioni a domo illo.

MARTINUZZI FRANCESCO

C. BURGHART

Udine Udine

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno i biglietti di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

LUIGI CUOGHI

Pianoforti ed Harmoniums

MERCATOVECCHIO

con Ingresso Vic. o Pulèsi N. 3

UDINE

Vendita, nolo, riparazioni e accordature

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI**Liquore stomatico ricostituente****- MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -**

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente, a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

**ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE
Art 257 - 359 Cod. di P. C.**

N. 4655 GI.
» 8637 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI,

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1).

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il «Ferro-China-Bisleri», non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA**NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO**

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. **DE NOTARIS**
» NANNI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapetica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarmi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, dappoichè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile, perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

**ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE
Articolo 257 - 359 Cod. P. P.**

(1) N. 1325 GI.
» 2327 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*.
Visti risulamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di *China e Ferro* sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose sia naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA**NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO**

Milano 12 Maggio 1890.

Firmato: **De Notaris**
Nanni alunno